



Foto: Konstantinos Kourtidis

Animali, piante e cambiamento climatico

Di recente un gruppo di scienziati del Potsdam Institute in Germania ha reso noto che il cambiamento climatico potrebbe produrre un grande cambiamento del nostro pianeta nel futuro. Uno degli scienziati del team, Sebastian Ostberg, dopo aver svolto ricerche sull'impatto del cambiamento climatico su animali e piante da qui a qualche decennio, dice: "In pratica, il mondo così come lo conosciamo non esisterà più".

Il cambiamento è dovuto all'incredibile quantità di gas serra – come l'anidride carbonica – prodotti dall'uomo a seguito della combustione di carbone, petrolio e gas. Questi gas serra intrappolano il calore nell'atmosfera provocando il riscaldamento della Terra e il cambiamento climatico.

I ricercatori tedeschi prevedono che più dell'80% degli animali e delle piante che vivono sulla terra saranno a rischio di grandi cambiamenti nei prossimi 80 anni. Immaginate che le foreste europee vengano sostituite dalla savana africana, e che gli alberi crescano nel gelido Artico!

Ma non è tutto così nero! Prevedere questi cambiamenti non vuol dire avere la certezza che avvengano, visto che le previsioni sul futuro della Terra sono estremamente difficili, e dipendono da un gran numero di fattori.

Inoltre, gli esseri umani possono fare qualcosa in proposito. Sebastian e il suo team sperano che i decisori politici usino questa ricerca per decidere come rallentare il riscaldamento del pianeta, in modo che non dobbiamo rinunciare al mondo che conosciamo. Se facciamo qualcosa e limitiamo il riscaldamento globale a 2 gradi nei prossimi 80 anni, possiamo significativamente ridurre i danni a piante e animali.



Fun facts

A quali cambiamenti andranno incontro animali e piante con l'aumento della temperatura?

Le foreste sempreverdi crescono in aree fredde molto vicine all'Artico e sono formate da alberi come i pini (conifere). Sui bordi più caldi di queste foreste troviamo aree con clima diverso e quindi piante e animali diversi. Lo studio di Sebastian prevede che l'estensione di queste foreste diminuirà a seguito dell'aumento della temperatura, quindi ci saranno sempre meno foreste sempreverdi, ed aumenteranno invece le foreste formate da latifoglie come querce e aceri.

Le praterie, come quelle che si trovano nelle pianure del Nordamerica, sono coperte da erba, fiori e, quando c'è abbastanza acqua, anche da alberi come querce e salici. Gli animali che vivono in queste praterie sono di pochi tipi, ma molto numerosi e spesso devono affrontare estati calde e inverni freddi. Il team di Sebastian prevede che le praterie temperate si trasformeranno in praterie tropicali che ospitano piante che possono tollerare lunghi periodi secchi. Gli animali e le piante di queste regioni dovranno adattarsi a vivere in climi o caldo-umidi, o caldi e secchi: In alcuni casi, le praterie potrebbero anche trasformarsi in deserti.

E' importante ricordare che non dovremo necessariamente perdere tutti gli animali e piante delle aree fredde o temperate a cui siamo abituati. La storia è piena di esempi di animali e piante che si adattano ai nuovi ambienti. Alcune ricerche dimostrano che certe specie possono essere molto resistenti ai cambiamenti: alcuni fiori dell'Artico, ad esempio, potrebbero sopravvivere alle temperature più alte in piccole zone con suoli freddi.

Questa è una versione per ragazzi del comunicato stampa "[Ecosistemi terrestri a rischio di spostamento a seguito dell'aumento delle temperature](http://www.egu.eu/education/planet-press/)" dell'Unione Europea di Geoscienze (EGU). E' stato scritto da Jane Robb e revisionato per quanto riguarda il contenuto scientifico da Sam Illingworth e Frederike Wittkopp e per quanto riguarda il contenuto educativo da Phil Smith. Tradotto da Monica Menesini. Per ulteriori informazioni: <http://www.egu.eu/education/planet-press/>.

